

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Cristini, al ministro dei lavori pubblici, per chiedere se non creda dare un più efficace e più organico impulso ai lavori per il porto di Ortona a Mare, e se non intenda provvedere:

1<sup>o</sup>) ad assegnare al porto di Ortona una draga che serva a mantenere normali i fondali;

2<sup>o</sup>) a prolungare convenientemente il moletto della Cervara onde arrestare il grave processo di interrimento che — dopo l'allargamento del piazzale ferroviario — minaccia di ostruire completamente tutta la parte interna del porto;

3<sup>o</sup>) ad ordinare, con un particolare carattere di urgenza, la costruzione della spezzata del molo nord, perchè la insufficienza del già costruito pennello protettore e lo sbarramento di arena accumulatasi in così grande quantità contro tale pennello da impedire alle navi di attraccare al molo nord, riducono sostanzialmente il beneficio dei lavori già fatti e la efficienza dell'intero porto ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

SCIALOJA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Nel porto di Ortona sono in corso i lavori per completare il prolungamento dei moli nord e sud per un importo di lire 4,200,000, mentre sono state eseguite opere per oltre lire 4,500,000.

Il piano regolatore del porto prevede una spesa di lire 14,700,000 che però è stata ritenuta esagerata dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Circa la prima richiesta dell'onorevole interrogante si informa che sono in via di ultimazione i lavori per circa lire 800,000 per l'escavazione di quel porto, per ripristino dei fondali necessari per il traffico marittimo.

Con l'appalto in corso con l'impresa Nigro saranno costruiti metri 546 del molo sud a partire dalla vecchia costruzione, restando solo metri 64 per completarlo, come dal progetto di piano regolatore.

Con l'esaurimento dell'appalto Nigro sarà ridotto l'inconveniente dell'interrimento temuto dall'onorevole interrogante. Per il nord l'appalto Nigro prevedeva la costruzione di metri 422 di nuovo molo a partire dal pennello protettore. Di detti metri 422 sono eseguiti metri 332 e gli altri 90 sono in avanzato corso di esecuzione. Con tali lavori certamente il pericolo temuto sarà in gran parte eliminato.

Ai successivi lavori per completare i metri 64 restanti del molo sud e la spezzata del molo nord (quest'ultima, della lunghezza di metri 875, importerebbe una spesa ingente di vari milioni) si potrà por mano successivamente e a gradi compatibilmente con la potenzialità del bilancio.

PRESIDENTE. L'onorevole Cristini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CRISTINI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario per le informazioni fornitemi e lo ringrazio in modo particolare perchè sostanzialmente la sua risposta viene a riconoscere anzitutto la necessità che i lavori del porto di Ortona siano tenuti in particolare considerazione oltre che per la entità del porto stesso, anche perchè, come nella mia interrogazione si legge, se questi lavori non sono curati con scrupolosità continua, oserei dire, è inconcepibile potere ancora controllare quello che si controlla per il porto di Ortona, cioè che man mano che il lavoro tende ad aumentare aumenta l'interramento del porto e quindi il pericolo per le navi nell'attraccare al molo, e si verifica quello che si è verificato finora che all'entità dei lavori non corrisponde la loro efficacia.

Io mi dichiaro soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario, perchè io stesso mi convinco delle grandi necessità finanziarie del porto di Ortona, ma mi auguro, per non ritornare sull'argomento, che l'onorevole sottosegretario tenga presente che ogni eventuale lavoro per il porto di Ortona è richiesto dalla necessità che questo porto sia curato come risulta anche al ministro per ragioni particolari, e questa necessità va messa in relazione col bisogno che il porto di Ortona sia mantenuto sgombro con lavori di prolungamento, affinché sia messo in completa efficacia.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Cristini, ai ministri della marina e dell'istruzione pubblica, « per conoscere quali gravi motivi consigliarono la soppressione del fiorentino Regio Istituto nautico di Ortona a Mare, il quale, mentre non gravava sullo Stato che per il lieve contributo annuale di lire 50,000, costituiva l'unico istituto del genere in tutto il medio Adriatico, nella non breve zona tra Ancona e Bari; e se non creda ripristinare tale istituto, oltre che per un criterio di equità nei rapporti della regione abruzzese molisana, anche e soprattutto per il migliore orientamento delle spiccate attitudini marinare di quelle popolazioni costiere ».